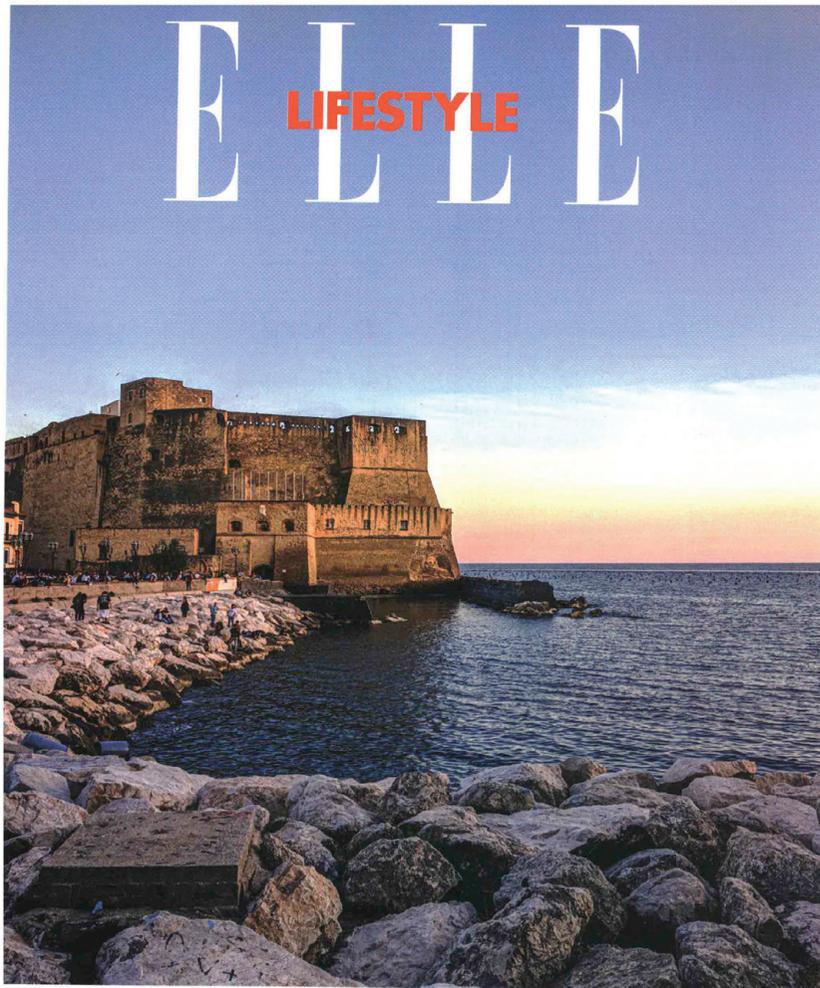
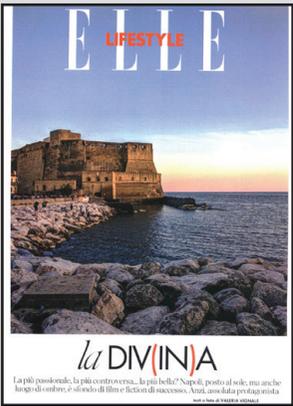




ELLE ITALIA
Settimanale
Hearst Italia Magazine
Tiratura: 160.000 copie



ELLE LIFESTYLE

la DIV(IN)A

La più passionale, la più controversa... la più bella? Napoli, posto al sole, ma anche luogo di ombre, è sfondo di film e fiction di successo. Anzi, assoluta protagonista

testi e foto di VALERIA VIGNALE

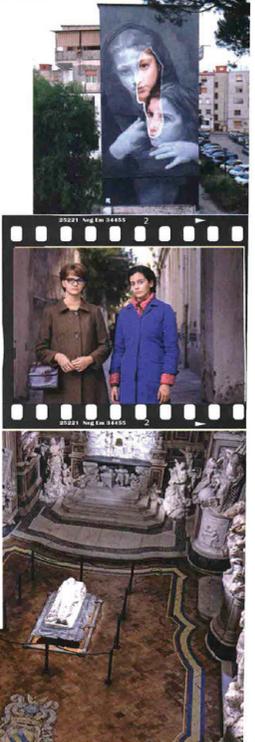


ELLEVIAGGI

SULLE TRACCE dell'AMICA GENIALE

Una passeggiata letteraria sulle orme di Lila e Lenù. *L'amica geniale*, la serie di Rai1 tratta dai libri di Elena Ferrante, è diventata un motivo in più per esplorare Napoli. E se il rione Luzzatti dove le ragazze crescono non è meta turistica – ma ci sono murales dedicati alla saga – certe emozioni della storia si possono ritrovare fra le librerie di Piazza Dante e Port'Alba: è lì che Lenù cerca i testi e, nella recente terza stagione *Storia di chi fugge e di chi resta*, vede esposto il suo primo romanzo. Alla stazione Dante del metrò, disegnata da Gae Aulenti, si passa tra opere d'arte contemporanea (una frase del *Convivio* dantesco realizzata in neon da Joseph Kosuth, uno specchio di Michelangelo Pistoletto) per uscire nella piazza a emiciclo ideata da Luigi Vanvitelli a metà '700 per celebrare Carlo III di Borbone. Sulla sinistra si imbecca Port'Alba verso Piazza Bellini, piena di caffè e vivacissima di sera. Prendendo invece via Toledo si scende alla Galleria Umberto I, poi a via Chiaia e a Piazza dei Martiri, dove nella fiction c'è il negozio di scarpe create da Lila, non lontano dal punto dove Lenù vede il mare per la prima volta o da via Caracciolo, dove molti fanno jogging guardando Castel dell'Ovo. Tra le fermate di Municipio e Università c'è il centro storico, che appare in altre scene: il Rettifilo con l'Università Federico II e la più popolare via Tribunali, dove lavora il padre di Lenù. È un'area da girare a piedi, per cogliere l'atmosfera della città e per vederne alcune grandi bellezze: la Basilica di Santa Chiara con il celebre chiostro, la Cappella di Sansevero con il Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino (1753), il Duomo con il tesoro (e il sangue) di San Gennaro.

Sopra, da sinistra e in senso orario. Port'Alba. La volta della Galleria Umberto I. Piazza Dante. Il murales dedicato a Lila e Lenù nel rione Luzzatti e le attrici protagoniste de *L'amica geniale*, Margherita Mazzucco e Gaia Girace. La Cappella Sansevero con il Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino (1753), inquadrato dall'alto. Il Caffè Letterario di piazza Bellini. Nella pagina accanto. Via Caracciolo con vista su Castel dell'Ovo.



ELLE 147

rassegna stampa a cura di

dipunto studio
uffici stampa | pr | eventi

ELLE ITALIA
 Settimanale
 Hearst Italia Magazine
 Tiratura: 160.000 copie



Sopra, da sinistra e in senso orario. Alessandro Gassmann e la squadra de *I bastardi di Pizzofalcone*. La vista della collina di Pizzofalcone. Piazza del Plebiscito. La cisterna nella Galleria Borbonica sotterranea (galleriaborbonica.com). Il Palazzo dello Spagnolo nel quartiere della Sanità. Lo storico bar Gambirinus in piazza Plebiscito.



INSIEME *alla squadra* DEI BASTARDI

Indagano per la città, ora in palazzi storici e ora in quartieri popolari. Li si vede passare davanti a Gambirinus, storico bar vicino a Palazzo Reale, o lungo la passeggiata che porta al mare e alla vista sul golfo. Il commissariato de *I bastardi* nati dalla penna di Maurizio De Giovanni, diventati serie di successo di Rai1, è a Pizzofalcone: una collina alle spalle della centrale Piazza del Plebiscito, tra vie tranquille e i pendii dolci che videro sorgere i più antichi insediamenti di Napoli. Il set della fiction è all'Archivio di Stato, ma alcune foto posate della squadra, con Alessandro Gassmann in prima linea, sono state scattate a Palazzo Serra di Cassano in via Monte di Dio, residenza nel '700 dell'omonima famiglia, che oggi è anche l'ingresso della spettacolare Galleria Borbonica: è uno dei punti dai quali si può scendere nella cosiddetta Napoli sotterranea, ripulita dagli archeologi, dove sono stati ritrovati oggetti e strumenti di chi ci si rifugiava durante la Seconda guerra mondiale ed è stata ricreata perfino la cisterna d'acqua (tra i percorsi prenotabili, c'è anche quello "avventura" che porta nelle falde acquifere: galleriaborbonica.com).

Tra i luoghi più spettacolari che hanno fatto da scenario alla serie c'è l'ottocentesco Palazzo San Teodoro di Chiaia, oggi sede di eventi grazie anche a un celebre cocktail bar, e il Palazzo dello Spagnolo in pieno rione Sanità, costruito nel 1738 da un marchese, spesso visitato anche da Carlo III di Borbone. E sempre alla Sanità si può fare un vero viaggio nella storia attraverso tracce di periodi diversi: dalle catacombe di San Gennaro e San Gaudioso alla Basilica di Santa Maria della Sanità, capolavoro barocco, fino ai murales di Totò, nato qui. Uno dei primi volti che Napoli ha regalato alla tivù.

GUIDA PRATICA

Dormire: Guest House Napolitano, in centro (c.so Umberto 22, metrò Università, in foto a destra). Ogni stanza è dedicata a una celebrità della cultura e dello spettacolo (napolitano.net).
Mangiare: la pizza di 50kcal, ideata dallo chef Ciro Salvo, è celebre per gli ingredienti naturali e la leggerezza (p.za Sannazzaro 201/b, 50kcal.it); MySeacore è un ristorante con menù di pesce da galleria d'arte contemporanea

(v. Chialomone 31, myseacorenapoli.it). Per i celebri dolci napoletani: Pasticceria Bellavia ha 7 negozi, pasticceriabellavia.it).
Guide: insolitaguida.it offre passeggiate narrate e visite guidate, comprese quelle ispirate alle varie fiction televisive qui girate. *Napoli: adagio* di Francesco Amirante (da poco pubblicata da Enrico Damiani Ed.) porta "alla scoperta della città dei contrasti" ai piedi, in bici o con i mezzi pubblici.



Sopra, da sinistra e in senso orario. La stazione metropolitana di Toledo firmata Oscar Tusquets Blanca (2012) e ispirata al mare. I murales ai Quartieri Spagnoli con Totò, Massimo Troisi e Pino Daniele. Piazzetta Maradona, sempre ai Quartieri Spagnoli. L'attore Filippo Scotti in *È stata la mano di Dio* in la vista del Vesuvio da Posillipo.



QUI GIOCAVA *La mano* DI DIO

Il Vesuvio smette di essere un cliché, almeno nello sguardo di Paolo Sorrentino. Non si era mai visto il vulcano come nell'ultima (folgorante) scena di *È stata la mano di Dio*, candidato all'Oscar e ora su Netflix. È inquadrato dai bastardi immersi nell'acqua di Villa d'Abrò a Posillipo: «Un posto che è la sintesi della città, perché dalla chiusura porta all'apertura» spiega il regista. La villa del 1870 non è visitabile, ma la lunghissima via Posillipo e i dintorni offrono paesaggi imperdibili. Sul promontorio a nord c'è il parco Virgiliano dal quale si vede l'intero Golfo di Napoli, i campi flegrei, la penisola sorrentina, le isole di Capri, Ischia e Procida. Poco sotto ci sono la spiaggia e il parco marino protetto della Gaiola, lo storico Bagno Elena, il seicentesco palazzo di Donn'Anna sulla spiaggia delle Terme Pausilya. Nel più autobiografico e personale dei suoi film, Sorrentino è tornato anche al Vomero dov'è cresciuto, zona residenziale che si esplora dalla fermata Vanvitelli del metrò. E racconta il culto di Diego Maradona, simbolo di riscatto per la città: il suo titolo cita proprio un gol dell'86 che il calciatore segnò con la mano, dicendo poi che era stata quella di Dio. A Napoli è venerato come un santo: la piazzetta che porta il suo nome, tra murales e bandiere, si raggiunge scendendo nella stazione metropolitana di Toledo dagli interni azzurro mare, firmata da Oscar Tusquets Blanca, e andando verso i Quartieri Spagnoli e i celebri "bassi", le case al piano terra con ingresso sulla strada. Vicoli pieni di storie, che molte guide sanno raccontare con passione. Come dice Sorrentino: «È utile vivere a Napoli per chi ama narrare». |

